

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Arrigo Levi

Pavia, 13 luglio 1974

Caro Direttore,

la nostra azione per il Piano Spinelli ci ha messo in contatto con la Commissione politica del Parlamento europeo che sta oc-

cupandosi del Rapporto sull'Unione europea. Abbiamo così potuto constatare che per lo sviluppo della Comunità bisogna ormai scegliere, sia pure in una prospettiva gradualistica, tra un disegno confederale e un disegno federale. Ci si rende anche conto che solo con lo sviluppo federalistico si potrebbero affrontare efficacemente i problemi cui l'Europa si trova di fronte. È solo un germe evidentemente, che potrà dare frutti solo se sarà coltivato, cioè fatto conoscere e seguito.

D'altra parte, per quanto riguarda la formazione delle idee, vorrei far rilevare che nessuno ha osservato che l'Italia è costretta dal disavanzo della bilancia dei pagamenti a misure restrittive solo perché non si è fatto alcun passo sulla via dell'unione monetaria. Se fossero stati mantenuti gli impegni del Vertice di Parigi ci troveremmo solo a metà strada; resta comunque il fatto che la situazione sarebbe meno pesante e che, con una moneta europea, non ci sarebbe più per l'Italia il problema della bilancia dei pagamenti.

Fatti e idee di questo genere non potrebbero non animare la volontà europea. Ma di queste cose si occupano solo i federalisti. Capisco, come Lei ebbe cortesemente a spiegarmi, che «La Stampa» non può assumere come propria la linea federalistica perché, mentre si combatte per l'Europa, bisogna anche gestire i poteri nazionali. Mi chiedo tuttavia se non si potrebbe caratterizzare una mia collaborazione federalistica nello stesso modo in cui si caratterizza, ad esempio, una collaborazione come quella di Conso per le questioni giuridiche.

Io spero che una formula di questo genere possa trovare il Suo gradimento ed in ogni caso La ringrazio per la Sua attenzione.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini